



Federazione
Scacchistica
Italiana



Disciplina Sportiva
Associata al Coni

Fondata il 20 settembre 1920 – Ente Morale R. Decreto n.519 del 1° maggio 1930
Membro fondatore della F.I.D.E. (Fédération Internationale des Echecs)

**Alla Federazione Scacchistica Italiana
Segreteria – Viale Regina Giovanna 12 – 20121 Milano**

Oggetto: Procedimento inerente al tesserato ALBERTINI LUCA (ID 119517)

Con segnalazione alla Giustizia Federale del 28 marzo 2015 veniva riferito dall'Arbitro principale del Torneo Raggruppamento CIS 2015 SA1 G3 Simonini Manlio (A.I.) quanto segue:

“Il giorno 28 Marzo u.s., verso la fine del 3° turno di gioco nel raggruppamento SA1 G3 erano in corso solamente due partite: la seconda scacchiera del match FANO – QUATTRO TORRI (con il risultato parziale di 3 a zero per FANO) e una del match CSNB BARLETTA - ASD ARROCCO. Venivo chiamato dal giocatore Maestro FSI Luca Albertini (momentaneamente con funzioni di giocatore e di capitano della squadra QUATTRO TORRI per l'assenza del capitano effettivo Alessandro Pompa) che asseriva, in una posizione sulla scacchiera chiaramente inferiore, di aver udito un cellulare vibrare.

Nonostante avessi detto che non mettevo assolutamente in dubbio quanto da lui asserito, ho dovuto invitare l'Albertini un paio di volte a riprendere il gioco prima che questi lo facesse e subito dopo ho chiesto al suo avversario Maestro FIDE Diego SEBASTIANELLI (in piedi vicino alla propria scacchiera) se avesse lui in tasca un cellulare. La risposta fu negativa e si mostrò pronto per una eventuale perquisizione che io respinsi fidandomi ciecamente del giocatore medesimo.

Successivamente mi avvicinai ai giocatori dell'altra partita in corso facendo loro la stessa domanda; costoro, negando, iniziarono di loro iniziativa a svuotare le proprie tasche, operazione questa che venne immediatamente da me interrotta.

E' da dire che assieme al raggruppamento SA1 G3 nella stessa sala si svolgeva il torneo CIS di Promozione della Regione Abruzzo, torneo che vedeva ancora in corso alcune partite e diverse persone in qualità di spettatori.

Intanto finiva il match tra il CSNB BARLETTA e l'ASD ARROCCO mentre la partita SEBASTIANELLI-ALBERTINI continuava con un finale che vedeva il nero in svantaggio di pezzi (qualità e pedone) e di tempo di riflessione (circa due minuti contro i 10 dell'avversario). A questo punto, platealmente il Nero metteva il proprio Re sotto lo scacco di un pedone chiedendomi di intervenire sull'orologio. Ottenendo l'assenso del conduttore dei Bianchi, risposi che ritenevo superfluo dare i due minuti di bonus previsti per mossa irregolare e lo invitavo alla esecuzione di una mossa legale; contemporaneamente avvisavo l'Albertini che alla successiva irregolarità gli avrei assegnato partita persa. La partita è proseguita ancora per alcune mosse finché, finalmente, il Nero ha abbandonato.

Subito dopo, con le lacrime agli occhi, visibilmente alterato (i presenti hanno definito il suo agire come quello di una persona “fuori di testa”) mi rinfacciava che non avrei dovuto far proseguire la partita, che NON AVEVA STIMA DI ME (e a questo risposi che non tenevo alla sua stima avendo quella di tante altre persone del mondo scacchistico), CHE NON SONO IN GRADO DI FARE L'ARBITRO rinfacciandomi precedenti screzi avuti con lui in altre occasioni, screzi per i quali la CAF gli aveva dato a suo tempo torto. Nell'invitarlo allora a non partecipare alle competizioni da me dirette gli chiesi di rimettere a posto i pezzi sulla scacchiera ed ebbi un suo rifiuto perché non era scritto da nessuna parte sul regolamento che era un suo dovere. Risposi che prendevo atto del



Federazione
Scacchistica
Italiana



Disciplina Sportiva
Associata al Coni

Fondata il 20 settembre 1920 – Ente Morale R. Decreto n.519 del 1° maggio 1930
Membro fondatore della F.I.D.E. (Fédération Internationale des Echecs)

suo rifiuto, che è vero che il risistemare i pezzi sulla scacchiera non era scritto esplicitamente da nessuna parte, ma che questo faceva parte di una semplice educazione scacchistica e che era una delle prime cose, assieme alla stretta di mano all'avversario, che si insegna ai ragazzi quando si avvicinano al gioco degli scacchi.

L'Albertini sottolineava che la mano l'aveva data all'avversario e, aiutato da un'altra persona, contemporaneamente rimetteva al loro posto i pezzi.

Al mio invito nel fare ricorso la sua lapidaria risposta è stata: "che lo faccio a fare?" Sottolineo infine che, firmando il formulario di fine incontro, NON ha contrassegnato nessuna delle due caselle che evidenziano la presenza di contestazioni nella gara medesima.

Presenti all'accaduto diverse persone (... purtroppo anche alcuni bambini del torneo di Promozione ...) fra cui il Capitano della squadra avversaria Maestro Dario Pedini, il Maestro Corrado Sabia della stessa squadra di FANO, la terza scacchiera del QUATTRO TORRI Candidato Maestro FSI Adriano Lelli, nonché l'Arbitro FIDE Gianluca Mircoli, direttore del contemporaneo torneo di Promozione.

Questi i fatti, ma permettetemi di fare alcune precisazioni.

L'Albertini non è nuovo a comportamenti di questo tipo, e non solo con me; so per certo che altri arbitri hanno avuto con lui gli stessi problemi (p.e. l'A.I. Giuseppe Buonocore, l'A.F. Leonardo Bertolini, lo stesso A.F. Gianluca Mircoli, l'A.N. del Lazio Remo Sayour, e sicuramente ce ne saranno tanti altri).

Per evidenziare meglio il personaggio dell'Albertini, ricordo che lo scorso anno durante un torneo, giocando l'apertura contro un Grande Maestro che aveva un punteggio FIDE di circa 400 punti superiore al suo chiese un mio intervento perché, secondo lui, un altro Grande Maestro amico del suo avversario stava suggerendo quale pezzo muovere! Per questo episodio, naturalmente, non esiste alcuna segnalazione alla Giustizia Sportiva FSI dato la ridicolarità dell'episodio.

Di questi atteggiamenti quantomeno nocivi per il nostro gioco sono al corrente anche molte persone fra cui, per esempio, il Presidente del Comitato Regionale Lazio Luigi Maggi, più volte avvisato per questi comportamenti al di fuori di ogni etica sportiva e delle solite lacrime da parte dell'Albertini in caso di sconfitta (o semplicemente per presunti torti subiti), reazione questa che personalmente non ritengo idonea per una persona adulta e maggiorenne come "dovrebbe" essere il Maestro romano.

Per quanto sopra riportato, data la reiterazione di simili comportamenti, chiedo alla Giustizia Sportiva di intervenire pesantemente contro l'operato dell'Albertini al fine di fargli capire, una volta per tutte, quanto le sue richieste spesso siano fuori luogo, che nessuno ha motivo di avercela con lui e la negatività di tali atteggiamenti con questo suo vittimismo che non ha ragione di essere. E chissà che non si riesca a ridimensionare il suo smisurato "ego" ed a farlo diventare un buon giocatore come senza questi eccessi potrebbe essere".

L'art. 3 del Regolamento di giustizia e disciplina dispone che "le società affiliate ed i tesserati sono tenuti ad osservare lo Statuto, le norme regolamentari, i provvedimenti federali e devono tenere una condotta conforme ai principi della lealtà e della correttezza sportiva. I tesserati devono attenersi al codice di comportamento sportivo emanato dal CONI".

Quest'ultimo, all'art. 2, stabilisce che "I tesserati, gli affiliati e gli altri soggetti dell'ordinamento sportivo devono comportarsi secondo i principi di lealtà e correttezza in ogni funzione, prestazione



Federazione
Scacchistica
Italiana



Fondata il 20 settembre 1920 – Ente Morale R. Decreto n.519 del 1° maggio 1930
Membro fondatore della F.I.D.E. (Fédération Internationale des Echecs)

o rapporto comunque riferibile all'attività sportiva. I tesserati e gli altri soggetti dell'ordinamento sportivo cooperano attivamente alla ordinata e civile convivenza sportiva”.

Inoltre, l'art. 43 comma 2 dello Statuto della Federazione Scacchistica Italiana, nel definire i principi informatori della Giustizia Sportiva stabilisce che *“i soggetti la cui attività sia rilevante per l'ordinamento federale rispettano i principi dell'ordinamento giuridico sportivo e le disposizioni dello Statuto e dei Regolamenti federali; osservano condotte conformi ai principi della lealtà, della probità e della rettitudine sportiva...”*

Nel caso di specie, avendo udito un cellulare vibrare, ALBERTINI LUCA aveva diritto di richiedere l'intervento dell'Arbitro il quale, poi, agendo in maniera corretta, ha deciso per la continuazione della partita. La condotta successiva del giocatore è sicuramente censurabile: la commissione plateale di una mossa irregolare non è un esempio di fair play. Le considerazioni pronunciate nei confronti dell'Arbitro (*“mi rinfacciava che non avrei dovuto far proseguire la partita, che NON AVEVA STIMA DI ME... CHE NON SONO IN GRADO DI FARE L'ARBITRO”*) sono inopportune, critiche certamente non condivisibili e contrarie ad una ordinata e civile convivenza sportiva, ma non risultano ingiuriose o particolarmente offensive.

Infine, i fatti pregressi riportati nella segnalazione non posso avere rilevanza nel giudizio e il ridimensionamento dell'ego di un giocatore non rientra tra i compiti del Giudice Sportivo, il quale deve sanzionare esclusivamente le violazioni regolamentari.

Ai sensi dell'art. 24 del Regolamento di Giustizia e Disciplina si dispone la sanzione della **deplorazione** a carico di ALBERTINI LUCA.

Si trasmette la presente decisione alla Segreteria della Federazione Scacchistica Italiana al fine di procedere alle comunicazioni previste all'art. 7 del Regolamento di Giustizia e Disciplina.

Così deciso in Milano, 9/4/2015

Il Giudice Sportivo Nazionale
Elia Mariano